

## Gruppo Veneto di ricerca sugli Strigiformi (\*)

MAURO BON, SAVERIO LOMBARDO, FRANCESCO MEZZAVILLA, PAOLO ROCCAFORTE,  
GIOVANNI SIRNA E PAOLO SPIGARIOL

(\*) C.Or.V.O. - Museo civico di Storia Naturale, via Piave 51, 31044 Montebelluna TV

**Abstract** - Venetian research group about Strigiformes

### Introduzione

Da alcuni anni il Centro Ornitologico del Veneto Orientale si dedica allo studio e all'osservazione degli Strigiformi. Il crescente interesse per questo ordine di uccelli ci ha suggerito di aggregarci in un gruppo che possa essere un punto di convergenza per chi si occupa dei rapaci notturni. Il nostro auspicio è di raccogliere altre adesioni, non solo da chi è già in grado di sviluppare una ricerca, ma anche da chi vuole tentare un primo approccio a questo tipo di studi.

Di seguito si riassumono le attività di ricerca svolte da alcuni di noi, molte delle quali sono sfociate in pubblicazioni. Le specie oggetto di studio sono state il Barbagianni (*Tyto alba*) (Bon et al. 1992, 1993), la Civetta nana (*Glaucidium passerinum*) e la Civetta capogrosso (*Aegolius funereus*) (Sperti et al. 1991) e il Gufo comune (*Asio otus*) (Mezzavilla 1993).

### Barbagianni

Dal 1989 stiamo raccogliendo informazioni sulla nicchia trofica del Barbagianni; le ricerche hanno interessato le province di Venezia e Treviso e, in minor misura, quelle di Padova e Rovigo. I risultati hanno confermato la spiccata eurifagia di questo Strigiforme. Le prede più

frequenti sono i Micromammiferi, con percentuali che oscillano mediamente tra l'80 e 95 %. Solo nella provincia di Venezia sono state predate ben 15 specie diverse tra Insettivori e Roditori, numero che comprende tutte le specie note nel territorio. I Passeriformi sono solitamente poco cacciati (1-5 %) ma localmente possono costituire una parte consistente della dieta (fino al 20 %). Tra le prede occasionali abbiamo reperito Insetti, Anfibi, Rettili e Chiroterri. Eccezionale risulta la predazione di Mammiferi quali la Donnola (*Mustela nivalis*) e giovani individui di Lepre (*Lepus europaeus*) e Gatto domestico (*Felix catus*).

L'analisi dello spettro trofico del Barbagianni ci ha inoltre consentito la raccolta di un enorme numero di dati sulla presenza e sulla distribuzione della microteofauna del territorio. Una sintesi sul rapporto trofico Barbagianni-Micromammiferi in tutta la provincia di Venezia è attualmente in elaborazione da parte di alcuni di noi (Bon, Roccaforte e Sirna in preparazione).

### Gufo comune

Nel 1985 sono iniziate delle ricerche sul ruolo trofico del Gufo comune, svernante nel Veneto.

Le indagini più approfondite si sono svolte

te soprattutto in provincia di Treviso, dove i gufi comuni hanno occupato, in anni successivi, i medesimi siti. Durante i vari anni di ricerca non abbiamo evidenziato grandi differenze alimentari all'interno di ogni singola area, segno che le popolazioni di Micromammiferi presenti sono relativamente stabili nel tempo. Molto interessante è risultata l'elevata preferenza alimentare nei riguardi dei Passeriformi, che condividono le stesse aree di "roosting" dei gufi.

Altre indagini hanno confermato la presenza della specie come nidificante e svernante lungo tutta la fascia costiera alto-adriatica interessata da popolamenti boschivi, anche di modesta entità. Risulta pertanto molto importante tutelare questi residui ambienti retrodunali, spesso compromessi dallo sviluppo degli insediamenti turistici.

In futuro si intende indagare, all'interno di alcune aree campione, quale sia la reale consistenza numerica dei gufi comuni nidificanti, anche al fine di studiare la riproduzione e le eventuali fluttuazioni demografiche.

#### **Civetta nana e Civetta capogrosso**

Nel 1987 sono iniziate delle ricerche sulla bio-ecologia di alcuni Strigiformi legati alle foreste montane. La prima area d'indagine è stata la Foresta del Cansiglio. La composizione delle specie, sia nidificanti che svernanti, è stata saggiata con il metodo del "play-back" e dei "punti d'ascolto", seguendo le indicazioni fornite da alcuni ricercatori scandinavi e nord-americani; sono stati censiti l'Allocco (*Strix aluco*), il Gufo comune, la Civetta nana e la Civetta capogrosso. Le due civette sono state studiate in maniera più approfondita mediante l'installazione di

circa 100 cassette nido messe a disposizione dall'Azienda Regionale Foreste del Veneto. In tal modo è stata rilevata l'occupazione invernale da parte della Civetta nana e quella primaverile-estiva della Civetta capogrosso. La Civetta capogrosso si è riprodotta abbondantemente all'interno delle cassette nido, tanto da permettere un'ampia raccolta di dati sul successo riproduttivo, sull'alimentazione e sulle fluttuazioni della popolazione nel corso degli anni.

Un'indagine simile a questa è iniziata nel 1990 presso la Foresta di Somadida (Auronzo) ed è stata sostenuta dall'ex A.S.F.D. di Vittorio Veneto. Contemporaneamente si sono scelte altre aree di ricerca al fine di approfondire la presenza di questi rapaci notturni nelle aree forestali dolomitiche.

#### **Bibliografia**

- Bon M., Roccaforte P. e Sirna G. 1992. Primi dati sui micromammiferi della gronda lagunare di Venezia mediante analisi delle borre di *Tyto alba* (Scopoli, 1769). *Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia* 41 (1990): 265-273.
- Bon M., Roccaforte P. e Sirna G. 1993. Variazione stagionale della dieta del barbagianni, *Tyto alba*, in una località della gronda lagunare veneziana (Portegrandi, Venezia). *Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.* 18: 183-190.
- Mezzavilla F. 1993. Indagine sull'alimentazione invernale del gufo comune, *Asio otus*, in provincia di Treviso. *Lav. Soc. Ven. Sc. Nat.* 18: 173-182.
- Sperti M.T., Mezzavilla F. e Lombardo S. 1991. Nidification de la Chouette de Tengmalm, *Aegolius funereus*, dans la forêt de Cansiglio (nord-est de l'Italie). *Actes du 30 Colloque interregional d'ornithologie*, Porrentruy, (Suisse), pp. 247-254.